

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

dagli Erei Settegiorni al Golfo

13° anno

Settegiorni
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10

tel. 0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XIII n. 7 euro 0,80 Domenica 24 febbraio 2019
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net. - Iscrizione al ROC n.15475
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

La prevalenza dei verbi

Quando un paio di settimane fa un corto circuito mediatico ha riempito le pagine dei giornali con la presunta apertura dell'Accademia della Crusca all'uso non ortodosso dei verbi intransitivi usati come transitivi (esempio arcinoto: "scendi il cane"), si è assistito a una sommossa popolare mai vista. Nemmeno ai tempi del celebre "petaloso". Sì, perché in fondo l'attributo di un fiore è pur sempre un aggettivo, una qualità suscettibile di interpretazione, ma i verbi sono una cosa ben più seria. Non è difficile comprendere il perché: il verbo è la colonna portante delle nostre frasi.

La prima volta che abbiamo usato un verbo è stato anzitutto per definirci: io sono. Dopodiché è arrivata l'urgenza di comunicare le nostre azioni, quelle basilari: fare, andare, mangiare, dormire. Il verbo sostiene e regge il discorso, che altrimenti risulterebbe privo di senso senza l'indicazione dell'azione compiuta, il soggetto che la compie, i destinatari. Insomma, con buona pace dei narcisisti, persino dopo "io" ci vuole quel qualcosa che spieghi che cosa fa, quell'io.

Un convinto assertore della prevalenza dei verbi è Francesco. Il Papa del movimento e dell'agire, quello che invita i giovani a non "balconear" la vita, sa che i verbi definiscono soprattutto un atteggiamento e che, allo stesso tempo, in un breve elenco coniugato all'infinito (nel senso del modo verbale, non della ripetizione eterna) risultano facilmente memorizzabili. Così li usa spesso per indicare un percorso. Ha cominciato nella prima omelia da Pontefice, era il 14 marzo 2013: camminare, edificare-costruire, confessare. Nell'ottobre dello stesso anno è in visita pastorale ad Assisi: ascoltare, camminare, annunciare fino alle periferie. Altri tre sono stati consegnati nel 2014 all'Azione Cattolica: rimanere, andare, gioire. Cinque quelli del Convegno ecclesiale di Firenze 2015: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Nel 2016 i tre verbi chiave di Amoris laetitia: accompagnare, discernere e integrare. Alla Famiglia Vincenziana, nell'ottobre 2017: adorare, accogliere, andare. Quattro quelli per la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato 2018: accogliere, proteggere, promuovere, integrare. Vedere, camminare, offrire, sono invece i tre verbi dei Magi nell'omelia dell'Epifania 2018. E ancora tre i "verbi del Pastore" dell'Angelus del luglio 2018: vedere, avere compassione, insegnare. Celebrare, accompagnare, testimoniare: quelli rivolti a clero, religiosi e seminaristi durante la visita a Palermo nel settembre 2018. E via cercando. Un invito all'azione che non può lasciare indifferenti. Anche perché c'è un'altra caratteristica a definire questa indispensabile parte del discorso: da ogni verbo hanno origine delle domande che richiedono una risposta.

Ci si può pure chiedere chi sia chiamato a rispondere alle sollecitazioni del Papa, ma trattandosi di infinito presente, è lecito per ciascuno di noi aspettarsi di essere l'interlocutore qui e ora. E darsi da fare in proposito per coniugare il tempo giusto. Anche perché, con un po' di fantasia e di intraprendenza, le licenze linguistiche opportunamente usate diventano linguaggio efficace. Per dire, persino quel pasticcio dei verbi (in)transitivi è riuscito ad avere una sua utilità. Nei giorni della Sea Watch e dei migranti bloccati a bordo, un grande striscione esposto sulla riva siciliana ha sbancato i social network. Stavolta il verbo era giusto: #scendeteli.

Emanuela Vinai

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 22 febbraio 2019, alle ore 12

GELA

A meno di 70 giorni
dalle prossime
amministrative
la politica brancola
nel buio

di Liliana Blanco 3

DIOCESI

I sacerdoti delle 75
parrocchie chiamati
a rispondere
ad un questionario
su matrimoni e funerali

di Carmelo Cosenza 5

Segui gli aggiornamenti
nell'edizione web,
iscrivendoti
alla nostra newsletter
www.settegiorni.net

Enna, una provincia ridotta a cumulo di macerie



*Dopo la perdita dei poteri anche il prelievo forzoso
che metterà in ginocchio la Sicilia. Si chiede l'aboli-
zione della "Delrio" ma dal Governo centrale nessuna
risposta alle richieste di aiuto del Presidente Musumeci*

L'ex provincia di Enna, nei fatti, è un ente in dissesto, in macerie sotto i colpi della riforma e del prelievo coattivo. Per formalizzarlo ufficialmente, secondo alcune indiscrezioni che abbiamo raccolto, manca solo la firma del commissario, considerato che il dirigente contabile ha già presentato la relazione relativa alla situazione finanziaria dell'ente, supportata dai revisori dei conti, dalla quale si evince che le entrate finanziarie sono minori delle uscite. Per cui, aleggia, sulla testa di cittadini e lavoratori dell'ente, lo spettro di una mannaia grazie alle due riforme, quella di Crocetta e quella Delrio e quello "scippo" istituzionalizzato che è il prelievo forzoso voluto dal governo Renzi.

continua a pag. 8...

Rinvio del 2° modulo di aggiornamento IRC

Cambiano le date degli incontri del 2° modulo del piano di aggiornamenti degli insegnanti di religione cattolica. I prossimi due appuntamenti si terranno venerdì 22 e sabato 23 marzo e non come precedentemente concordato il 15 ed il 16 marzo. Le lezioni si terranno rispettivamente venerdì 22 marzo dalle ore 15.30 alle ore 19.30 e sabato 23 marzo dalle ore 9.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 19.30. Ad animare i lavori saranno il vescovo biblista mons. Rosario Gisana,

mons. Rino La Delfa, teologo e Cristina Marchetti e Orazio Fabbri, docenti Irc e responsabili nazionali del servizio Irc della Cei e della direzione Miur in Sicilia. I destinatari del corso, lo ricordiamo, sono gli insegnanti specialisti e curricolari che dovranno giustificare una eventuale assenza. In una nota a firma del direttore dell'ufficio, don Ettore Bartolotta, si ricorda infine che la scadenza per la relazione dell'elaborato dovrà essere consegnata entro e non oltre il 28 febbraio.



La Diocesi in visita da Francesco

Le Diocesi di Piazza Armerina e di Palermo ricambieranno la visita di Papa Francesco dello scorso 15 settembre. Lo faranno in occasione dell'udienza del 27 marzo prossimo, aperta a chiunque vorrà partecipare. A pagina 4 la locandina con tutte le informazioni utili al viaggio.



Gli studenti di Barrafranca parlamentari per un giorno

Ventiquattro studenti dei licei classico, scientifico e scienze umane di Barrafranca hanno partecipato a una seduta del Parlamento Europeo, all'interno del progetto "Euroscuola 2019". Il dibattito si è aperto con la presentazione in latino dell'Istituto Falcone da parte dell'alunno Giovanni Gentile e tradotta in inglese da Angela Blandi, interprete, entrambi della V classe del liceo. Gli studenti hanno potuto dialogare in videoconferenza con il vicepresidente del parlamento Dimitri Papadimoulis. Durante la giornata Desiree Di Blasi ha vinto il gioco "Eurogame" con il punteggio più alto. Il gruppo è stato guidato dai docenti Giuseppe Diana e Giuseppa Tummino.

Visita al Parlamento Europeo

RISPARMIO ENERGETICO La Regione stanZIA i fondi per ridurre i consumi della pubblica illuminazione

Solo 4 comuni diocesani partecipano



Boom di domande al bando regionale per ridurre i consumi energetici dei comuni siciliani e migliorare l'illuminazione. Sono 139 le istanze presentate al dipartimento dell'Energia per un totale di oltre 177 milioni di contributi richiesti, a fronte di una dotazione della misura di 72 milioni. Tra i comuni che ricadono nel territorio della Diocesi di Piazza Armerina, sono solo 4 gli enti comunali che hanno presentato domanda.

Tre quelle protocollate correttamente (Riesi, Aidone e Pietraperzia); Villarsa esclusa per non avere allegato alcuni documenti. Quest'ultima per l'efficientamento dell'impianto di pubblica illuminazione aveva depositato un progetto dal valore complessivo di poco più di un milione e 300 mila euro chiedendone l'intero finanziamento alla Regione. L'elenco delle ope-

razioni ammesse alla fase di valutazione è stato inserito in un decreto a firma del dirigente generale Salvatore D'Urso.

All'interno è disponibile l'elenco delle istanze ammesse e di quelle escluse, in tutto 17 per un valore di 18 milioni. In questa fase i proponenti potranno comunque fare le loro osservazioni. L'elenco dei progetti intanto è stato trasmesso alla commissione di valutazione tecnico-finanziaria, che giovedì inizierà l'esame delle istanze sulla base dei criteri previsti per l'attribuzione dei punteggi. Al termine del lavoro sarà disponibile la graduatoria definitiva.

Ecco in dettaglio i comuni che interessano la nostra Diocesi: Riesi ha chiesto che per l'adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici della rete cittadina fosse finanziato interamente un progetto dal

valore di poco meno di un milione di euro; Aidone invece ha avanzato una richiesta di 818 mila euro a monte di un progetto complessivo che sfiora quasi il doppio; Pietraperzia invece sostiene un piano dei costi pari a poco meno di 650 mila euro con un contributo regionale richiesto di 316 mila euro.

La parola passa al Governo regionale che dovrà ora esaminare le istanze. La giunta dice di volere trovare nuove risorse per soddisfare le richieste degli enti locali. «La massiccia partecipazione che abbiamo registrato – spiega l'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità, Alberto Pierobon – dimostra la grande sensibilità degli amministratori ai temi dello sviluppo sostenibile e della qualità della vita. Lavoriamo per poter recuperare economie e soddisfare più istanze, mi attiverò con gli uffici per cercare risorse inutilizzate e per individuare col governo nazionale e il Gse i percorsi da seguire per rispondere alle esigenze dei Comuni. In tema di energia le priorità saranno l'utilizzo di siti desertificati e abbandonati, cave e miniere dismesse, aree sequestrate, e maggiore attenzione alle isole minori, agli agricoltori e ai micro interventi».

Tra le proposte presentate dagli enti locali ci sono pro-

getti di smart city, interventi per rendere automatici gli impianti di regolazione della pubblica illuminazione, lavori di riqualificazione tecnologica, ristrutturazione di impianti, lavori di efficientamento, installazione di illuminazione a led, installazione di sistemi di telecontrollo dell'illuminazione, manutenzione e ammodernamento dell'illuminazione in impianti sportivi, municipi, strade e centri abitati. Si tratta della misura 4.1.3 del Fondo europeo di sviluppo regionale 2014/2020, destinata ai Comuni, anche sotto forma di Unioni o associazioni, ai Liberi consorzi e alle tre Città metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Il bando, lo ricordiamo, prevedeva una procedura a sportello e consentirà di ottenere fino al 100 per cento delle spese ammissibili, per un importo di almeno 200 mila euro e fino a 5 milioni. L'obiettivo è quello di ridurre i consumi di energia elettrica e i punteggi saranno attribuiti sulla base degli interventi previsti, dell'efficacia, del rapporto costo benefici e della fattibilità: sarà infatti attribuito un punteggio più alto ai progetti che alla data di presentazione della domanda risulteranno ad un livello più avanzato di progettazione.

Andrea Cassisi



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Il lavoro che è in te

Lo slogan è preso in prestito da una campagna dell'Arcidiocesi di Lecce e del progetto Policoro, in collaborazione con Cisl, Coldiretti, Banca Popolare, Rotary e Camera di Commercio della stessa città. È una iniziativa che mi ha molto colpito e che potrebbe essere estesa soprattutto al sud. In 5 incontri dal tema: Essere imprenditori di sé stessi, Le forme del lavoro, Faccio impresa! Finanziamenti per un progetto di imprese, Storie riuscite di buon lavoro, segue sempre un momento di confronto con domande e simulazioni. «L'iniziativa si interessa di giovani e lavoro» spiega Chiara Caniato, animatrice diocesana del Progetto Policoro. Viene infatti data la possibilità a tutti coloro che sono interessati a queste tematiche di assistere agli interventi degli esperti del settore, che partecipano a titolo gratuito, in termini laboratoriali. I dubbi sul mondo del lavoro, sul fare impresa, sugli step necessari, sulla burocrazia sono tanti, per questo è nato il progetto che aiuta i giovani a fare impresa. Nel primo incontro dal titolo «Essere imprenditori di sé stessi, gli esperti aiutano i giovani a fare delle simulazioni su come sostenere un colloquio di lavoro, in particolare sulla stesura di un curriculum vitae con la lettera di presentazione, motivazionale e le referenze. Il modulo prevede una sorta di percorso alla scoperta di sé stessi. Durante il secondo incontro dal tema: Le forme del lavoro, esperti commercialisti parlano di partita iva, della differenza tra dipendenti e collaboratori, di ditte individuali, società e cooperative. Durante la terza sessione dal titolo: «Faccio impresa», gli organizzatori sviluppano l'aspetto economico su quanto costa avviare una attività e mantenerla, sugli adempimenti legali, fiscali e amministrativi (Inps, Inail, Irapp, Irpef, Iva ecc. questi sconosciuti!). Il penultimo incontro è dedicato ai finanziamenti per un progetto di impresa, su come funziona il microcredito, come si scrive un piano finanziario o business plan. A chiusura del ciclo di incontri vengono portate le testimonianze dirette da parte di coloro che sono riusciti a fare impresa. Giovani professionisti e imprenditori si raccontano. Le chiamano «positive vibration» ossia contaminazioni positive per il protagonismo dei giovani ed è quello che accade al termine del ciclo di incontri quando gli aspiranti imprenditori prendono consapevolezza delle loro capacità (empowerment). Un corso semplice ma di grande efficacia in un momento congiunturale in cui si pensa sempre meno al posto fisso e si immaginano start up imprenditoriali che possano permettere a migliaia di giovani a non emigrare. Il progetto è visitabile dal sito dell'arcidiocesi di Lecce e ha tutte le carte in regola per essere pilota a livello nazionale.

info@scinardo.it

Pietraperzia, tutti pazzi per i droni!

In contrada Marano a Pietraperzia nasce un «Centro di addestramento Sky sapience academy», un luogo qualificato per imparare a guidare strumenti tecnologici come i droni. L'autorizzazione arriva dall'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) e che con quello autorizzato recentemente a Pietraperzia è uno dei 12 campi volo in tutto il territorio nazionale.

A dare le credenziali al campo di volo pietrino è stato un trentaseienne nisseno, Alberto Mancuso il quale ha ottenuto diverse qualifiche tanto che è uno tra i pochi in Sicilia ad essere esaminatore di volo Apr, istruttore Apr certificato Enac, Pilota Sapr (Vi/Mc critico) ed (L/Mc critico) ed infine operatore Enac- Sapr. «Il campo volo di Pietraperzia» afferma Alberto Mancuso – è certificato dall'Enac 050 ed è un centro di alta formazione con autorizzazioni uniche in Europa. I piloti avranno l'opportunità di seguire corsi specifici volti alla specializzazione nell'utilizzo di droni, apparecchiature e software dedicati. Il Centro di



addestramento è l'unico, per l'intero bacino Centro-Sud della Sicilia». All'inizio l'avio superficie di contrada Marano era nata anche come scuola di volo per ultraleggeri, grazie alla determinazione del pilota istruttore barrese Salvatore Milazzo il quale ha creato una struttura sportiva con una pista di 450 metri e dove è presente anche la sala corse e l'hangar.

A questo ora si aggiunge un polo del «Centro di addestramento Sky Sapience academy» data l'assenza nel centro sud dell'isola e la domanda eccessiva di utenti. Il centro, infatti, si pone in prima fila per la formazione di Piloti Apr professionisti autorizzati dall'Enac nel nostro

territorio. «Acquisire l'attestato di Pilota Apr -continua Mancuso – è un obbligo di legge se si vuole operare in contesti lavorativi professionali poiché i droni sono considerati degli aeromobili a tutti gli effetti e operanti nello spazio aereo nazionale.

Il centro di addestramento ha dodici sedi autorizzate in tutto il territorio nazionale e permette agli aspiranti Piloti Apr di ricevere una formazione teorica e pratica con l'utilizzazione di droni di ultima generazione». Il centro di Marano si avvale di istruttori ed esaminatori Enac per la valutazione finale del percorso di un esame pratico. «L'iter formativo – precisa Alberto Mancuso – sarà caratterizzato da un'impostazione di tipo aeronautico, al fine di garantire competenza tecnica e cognizione nell'utilizzo di un drone da intendere, a tutti gli effetti, un aeromobile operante in uno spazio aereo».

Renato Pinnisi

'Settimana Federiciana', un bando per i figuranti

Si svolgerà ad Enna dal 6 al 12 maggio la «Settimana Europea Federiciana 2019». La manifestazione quest'anno vuole rendere omaggio al personaggio storico Riccardo Trentenaria. In programma anche il concorso nazionale che mira a mettere in luce gli usi e costumi della Castorgiovanni (l'antica Enna) di epoca sveva, quando in epoca federiciana, la Città fu la sede di Trentenaria, il Castellano della città. A questa figura storica, riscoperta grazie ad un recente convegno di studi medievali tenutosi alla Torre di Federico, è dedicato il bando del concorso nazionale «Il Castellano e la Castellana di Castrum Johanni».

La figura del Castellano ennese, messa in luce dagli esperti dell'università Kore, è un

affascinante aggancio per la valorizzazione del Castello di Lombardia, per stimolarne la fruibilità e per riscoprire i sistemi di potere, gli usi e i costumi civici di epoca federiciana.

Il concorso, rivolto a istituzioni e gruppi storici con tradizioni federiciane, è una delle novità della tredicesima edizione della prossima Settimana europea federiciana e che prevede un premio in denaro (500 euro) per la coppia di figuranti che sarà giudicata degna di rappresentare il Castellano e la Castellana indossando abiti di foggia storica rigorosamente riconducibili al periodo tra il 1.000 e il 1.400 d.C.

La commissione del concorso, appositamente composta da nove esperti (tra cui medievalisti, esperti in costumi d'epoca, ar-

tisti, giornalisti e docenti), avrà il compito di valutare la fattura dei costumi e l'attendibilità storica dei modelli, assieme al portamento della coppia di figuranti, l'accostamento tra i costumi e l'eleganza complessiva dei candidati.

Per iscriversi c'è tempo fino al 15 aprile. Nell'intento di dare spazio ai gruppi ospiti, dal bando sono esclusi tutti i gruppi storici locali. La premiazione avverrà domenica 12 maggio, al termine del Gran corteo storico, in una cerimonia dedicata all'evento.

Oltre al primo premio, alla coppia vincitrice saranno assegnate due opere di artisti contemporanei, messi a disposizione dal Siroptimist di Enna. Targhe ricordo andranno

a tutti i gruppi di partecipanti.

Il bando, promosso dalla Casa d'Europa, con il patrocinio del Comune di Enna e in collaborazione con la Proloco Proserpina, ha lo scopo di valorizzare la storia della città di Enna.

Per info e iscrizioni: federicianienna@gmail.com, 335.7559637. Bando scaricabile sul profilo Facebook Settimana Federiciana e su www.casadeuropaenna.it.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

VERSO IL VOTO A più di due mesi dalle amministrative di Gela ancora sconosciuti i candidati

Tante liste civiche ma pochi nomi

Mancano 70 giorni per le elezioni amministrative e a Gela non si conosce ancora il quadro delle candidature. Gli unici nomi in lizza sono quelli di Maurizio Melfa che dice di candidarsi con la gente e non con i partiti e di Lucio Greco supportato dal Patto civico (Unione dei siciliani, Una Buona Idea, Gela Punto ed Un'altra Gela). Poi il silenzio. O meglio il caos interno a gruppi e movimenti che non riescono a sintetizzare su nomi spendibili.

Il centrosinistra brancola nel buio: cerca fra i dirigenti scolastici e lascia da parte militanti del partito che hanno velleità politiche come Guido Siragusa e Alessandra Ascia. Nel centro si sono varie fazioni: Vincenzo Crignotta cerca casa con Cantiere popolare, ma la sudata risposta deve arrivare ancora da Palermo.

La Lega che vola da Roma in su e giù per lo stivale, a Gela assume altri connotati: è chiusa, non elargisce tessere e non si muove sulla scelta del candidato. Il sentore è che vuole perdere. Comunque il candidato ancora ufficioso sarebbe Giuseppe Spata. I partiti minori di Centrodestra continuano a parlare e vorrebbero creare una coalizione comune per essere più forti,



ma al momento non hanno un candidato.

Il Movimento civico 'Gela città normale' avrebbe come candidato Massimo Catalano, espressione di gruppi centristi. L'Udc non ha un candidato e spinge i centristi verso la sintesi. Poi c'è la frizione di Unione dei Siciliani che a Gela si è schierata con Greco; immediata la reazione di Armao che ha considerato la mossa del rappresentante locale Francesco Salinitro, come personale. Il problema è rientrato subito con un chiarimento. Ma quello che lascia tutti bloccati è il caos Forza Italia.

Tutto è nato da un comunicato diramato dai consiglieri di F.I. la cui interpretazione lasciava intendere che gli ex consiglieri

comunalisti si schieravano con Pino Federico, già deputato ma in contrasto con l'attuale deputato Michele Mancuso. "Creare divisioni all'interno del centrodestra, in questo frangente politico equivale a prestare il fianco a un'irrefrenabile corsa verso la sconfitta - ha detto Mancuso - più volte ho invitato a ripartire dal tavolo del confronto e del dialogo, promuovendo candidature super partes, che permettano di uscire dall'assurda spirale fatta di provocazioni che sta solo esaltando la deriva populista. Che si torni a discutere di un serio e coeso programma di governo per il bene del territorio, piuttosto che dare adito a smanie di protagonismo, che non fanno altro che allontanare

la gente dalla politica".

Getta acqua sul fuoco la parlamentare forzista Giusi Bartolizzi: "La situazione che si è profilata negli ultimi giorni dà l'idea di un confronto durissimo in cui nessuno vuole cedere il passo.

Dopo anni di mala amministrazione e il colpo di grazia dato alla Città dal Movimento 5 Stelle con il Sindaco Messinese, finalmente il Centrodestra correrà unito e sarà vincente. La coalizione sta prendendo forma giorno dopo giorno e sono sicura che il prossimo week end l'esito del tavolo congiunto sarà determinante. Un modo diverso di dialogare tra mature forze politiche, pur diverse ma aventi i medesimi obiettivi, consacrati in quel patto che in moltissime regioni e realtà locali è risultato, e risulta, vincente.

E la riprova sono le elezioni regionali in Abruzzo dove la coalizione unita non ha lasciato alcuno spazio di manovra alla sinistra ed al movimento 5stelle. Stiamo lavorando con la Lega, FDI, DB per una "Squadra" di rinnovamento che sappia dare nuovo slancio alla Città".

Liliana Blanco

in breve

Manfria chiede le 'culture-pattumiere'

Creare delle sculture di ferro per contenere i rifiuti. Questa la proposta o provocazione dell'associazione "Viviamo Manfria" a Gela. La zona balneare gelese è ormai in uno stato di degrado avanzato. I rifiuti invadono i campi liberi, e anche parti di carreggiata. A questo si aggiunge il fango, creato dalle piogge della scorsa settimana, in cui galleggiano i sacchi di spazzatura. Più volte l'associazione è intervenuta a difesa della zona balneare in cui vivono tanti gelesi. Una raccolta porta a porta spesso inefficiente e l'inciviltà di alcuni cittadini che si rifiutano di differenziare hanno trasformato alcune vie di Manfria in una grande discarica abusiva. Già nel recente passato piazzate le telecamere nei punti in cui le discariche vengono alimentate. Questa una delle tante iniziative del comitato per contrastare l'abbandono dei rifiuti.

Gela, buone notizie per il porto

Un altro passo importante più per la realizzazione del porto di Gela inseguita ormai da anni dal Comitato per il porto per dare alla città l'importante infrastruttura, funzionale e dignitosa. Il Ministero dei beni culturali ed ambientali ha dato parere favorevole per la costruzione del braccio di Ponente. Dopo questo passaggio si attende il parere dell'Arpa per il carotaggio. Il progetto completo prevede anche l'allungamento del pennello del braccio di Ponente per proteggere le operazioni di dragaggio.

Pietraperzia stabilizza l'ultimo precario

A Pietraperzia stabilizzato l'ultimo dipendente comunale precario. Ad ottenere l'incarico a tempo indeterminato è stato il necroforo Enzo Russo. La stabilizzazione definitiva di Russo è avvenuta su provvedimento della giunta municipale del sindaco Antonio Bevilacqua. Finora gli incarichi gli erano stati rinnovati di volta in volta con determina sindacale. Soddisfazione per il primo cittadino perché "ad un'altra famiglia viene data serenità".

Sicurezza stradale, protocollo scuola-Ps

Sottoscritto un protocollo di intesa tra la Polizia stradale di Enna e l'Ufficio scolastico provinciale di Caltanissetta ed Enna, sul tema della sicurezza stradale attorno al quale si terranno una serie di incontri negli istituti delle province. Il primo di questi si è tenuto presso l'istituto Colajanni di cui è Dirigente Silvia Messina.

In mostra 'Mirage' tra viaggio e fantasia

"Mirage" approda al Civico 111 di Gela. La personale di collage-art dell'artista Sara Vattano, caratterizzata da scenari fantastici e viaggi onirici è stata inaugurata la scorsa settimana nella galleria di via Senatore Damaggio. A curare l'esposizione, organizzata dall'associazione UncleJack, l'architetto ed esperto d'arte Gianni Di Matteo. L'ingresso, come sempre, è gratuito.

Itinerari religiosi e culturali a Piazza

Prosegue l'attenzione alle chiese della Diocesi di Piazza seguendo un percorso già tracciato con la consolidata esperienza del progetto "Chiese aperte". Anche l'Associazione Guide Turistiche Villa Romana del Casale - Morgantina sabato 23 febbraio, in occasione della Giornata Internazionale delle Guide Turistiche, ha offerto visite guidate in due siti di Piazza Armerina: la chiesa San Vincenzo Ferreri (Seminario) e la vicina chiesa Anime Sante del Purgatorio.

Italia e Regioni Raduno a Enna

Enna è la città scelta per la manifestazione "Italia e Regioni 2019". Si tratta di un raduno nazionale dei gruppi folkloristici. Manifestazione tanto attesa nel settore perché permette di mettere a confronto tradizioni, usi, costumi, piatti tipici, giochi, in un clima di festa che coinvolgerà non solo la città di Enna ma tutta la regione. Questo grande risultato è stato raggiunto dal gruppo Kore che da mesi lavora per fare da collante tra il comune di Enna e la Federazione Italiana Tradizioni Popolari.

Il 14 febbraio il presidente Nazionale della F.I.T.P., Benito Ripoli, è stato ad Enna insieme alla giunta nazionale e al presidente Regionale Alfio Russo. Guidati dal presidente del gruppo Kore di Enna, Giuseppe Restivo e dal vice sindaco Ilaria Marazzotti, hanno valutato le location per poter ospitare i gruppi provenienti da tutte le regioni d'Italia. Dagli hotel, ai ristoranti, parcheggi, hanno visitato il Teatro Garibaldi, eventuale sede dello spettacolo.

A conclusione della visita è stato confermato che ci sono tutti i presupposti per un'ottima ospitalità per un raduno che rientrerà negli annali.

Marinella Barbagallo

Sicurezza, più poliziotti a Gela

Un contingente in più per il commissariato di polizia di Gela: i 5 poliziotti promessi dal Ministro dell'Interno Matteo Salvini ed annunciati dal suo vice Stefano Candiani due mesi fa, nel corso della visita a Caltanissetta, sono già in servizio. In tutto sono 11 poliziotti in più nel territorio: 3 a Niscemi e 3 a Caltanissetta. Il gruppo più consistente è arrivato a Gela. L'assegnazione dei nuovi agenti è stata accolta come una briciola nel deserto della carenza di sicurezza e chi, invece, come una presenza in più da non disprezzare. "Cinque agenti - ha detto il vice-questore Teofilo Belvi-

so, primo dirigente del commissariato di Gela - serviranno a garantire maggiore sicurezza nel territorio. Il nostro commissariato lavora con un contingente dignitoso in termini numerici: ho visto realtà più problematiche di quella di Gela. Cinque agenti in più daranno una ulteriore boccata di ossigeno e ci auguriamo che nel futuro ne arrivino altri". Nel programma del vice premier i 29 agenti assegnati alla provincia nissena sono un primo assaggio dell'attenzione che il Governo vuole riservare alla questione sicurezza.

Nuova segretaria e direttore generale al Comune di Pietraperzia

È la dottoressa Eleonora Di Fede di Piazza Armerina che sostituisce il precedente segretario comunale di Pietraperzia Francesco Battaglia trasferitosi in provincia di Napoli. La Di Fede, 38 anni, è laureata in Giurisprudenza. Tra le numerose "attività" da lei svolte, anche quella di sottotenente di vascello al Comando Generale della Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Roma dal 26 luglio 2010 al 31 agosto 2013. Si è poi dimessa ed ha intrapreso la carriera di segretario comunale in diversi comuni italiani. "Il ruolo di segretario comunale è certamente più attinente nei confronti delle mie specifiche



competenze professionali - dice la dottoressa Di Fede - visto che sono laureata in Giurisprudenza con la specializzazione per le professioni legali. È quindi un percorso giuridico che è più attinente al lavoro di segretario comunale". E conclude: "Ringrazio il sindaco di Pietraperzia Antonio Bevilacqua per la fiducia riposta nella mia persona visto che la nomina viene dal sindaco".

Gaetano Milino

L'Angolo della Prevenzione



Morbillo dati alla mano

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) i casi di morbillo in Europa sono triplicati. La recente indagine epidemiologica condotta in Ucraina ha registrato, nel 2018, 53.218 casi di morbillo. L'Italia è stato il quinto paese con più casi dopo Ucraina, Serbia e Francia. In tutta Europa nel 2018 sono morte di morbillo 72 persone, tale mortalità confrontata con quella del 2017 con appena 42 casi, ci

fa capire l'aumento vertiginoso dell'incidenza della malattia e della sua pericolosità. In Italia, secondo il bollettino di luglio 2018 dell'Istituto superiore di sanità, le Regioni hanno segnalato 2.029 casi di morbillo (267 nel mese di giugno) con 4 decessi. L'89,4% dei contagi si è verificato in sette Regioni: Sicilia, Lazio, Calabria, Lombardia, Campania, Emilia Romagna e Toscana. L'età media dei casi è stata pari a 25 anni e

393 casi si sono verificati in bambini di età inferiore a 5 anni (di cui 125 avevano meno di 1 anno). Il 91,3% dei casi era non vaccinato al momento del contagio, il 5,4% era stato vaccinato con una sola dose. Quasi la metà (48,9%) ha sviluppato almeno una complicanza mentre il 59,5% dei casi totali è stato ricoverato. Inoltre, 87 casi sono stati segnalati tra operatori sanitari. Per prevenire epidemie è necessaria una

copertura vaccinale del 95% con due dosi di vaccino con lo sforzo di raggiungere bambini, adolescenti e adulti che non sono stati vaccinati in passato e che non hanno contratto la malattia o che sono stati sottoposti a singola dose di vaccino comunque se non si ricorda, vaccinarsi nuovamente non è un rischio.

rosario.colianni@virgilio.it

a cura del dott. Rosario Colianni

Esorcismo e magia a confronto

Si è concluso venerdì 22 febbraio il 15° incontro regionale di formazione degli Esorcisti di Sicilia. Si è svolto presso l'Oasi francescana Madonnina del Lago a Pergusa. Il corso è stato organizzato dal Centro Pastorale "Giovanni Paolo II", coordinato da P. Benigno Palilla, (foto a destra) frate francescano dell'Ordine dei Rinnovati e afferente alla Conferenza Episcopale Siciliana ed era destinato sia agli esorcisti delle diocesi di Sicilia che ai sacerdoti che si preparano a questo ministero. I lavori sono iniziati mercoledì 20 con l'accoglienza di mons. Salvatore Gristina, Presidente della Cesi e nei giorni successivi ha visto la presenza di altri vescovi che hanno presieduto la S. Messa: mons. Gisana il 21 e mons. Pennisi



il 22. A proporre le relazioni Benoît Domergue (foto a sinistra) un prete francese della diocesi di Bordeaux, parroco della chiesa di San Ferdinando.

Gli incontri, svoltisi a porte chiuse hanno riguardato il rapporto tra religione e magia e poi l'universo della magia nei media e su internet, l'esoterismo tra i giovani, gli esorcismi e la preghiera di



liberazione. È intervenuta anche la giornalista di Avvenire Alessandra Turrise che ha presentato il libro di fra' Benigno "Il diavolo esiste davvero... e opera". Nel corso dei lavori è stata presentata una testimonianza diretta di liberazione dalla possessione.

Il P. Domergue ha fatto sette anni di ricerca all'École Pratique des Hautes Études in Scienze religiose a Parigi

(specializzandosi in sanscrito ed ebraico) e ha ottenuto il dottorato in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana a Roma nel 1997. È meglio conosciuto per tenere conferenze su nuove religiosità. Spesso intervistato dai media nazionali in Francia. Conduce incontri internazionali di esorcisti (Italia, Portogallo, Polonia) e interventi informativi con organismi politici in Europa: Belgio, Polonia, Lituania e Portogallo. Ha pubblicato vari articoli per la Conferenza episcopale francese riguardanti le tendenze sataniste nella gioventù attuale. È autore di molti libri sulla nuova religiosità e correnti esoteriche e magiche contemporanee.

Giuseppe Rabita

in breve

'Marta e Maria'

"Marta e Maria". È questo il titolo dell'incontro che si terrà venerdì 8 marzo, alle 19:30, presso la chiesa Regina Pacis di Gela, alla presenza di don Fabio Bartoli. L'appuntamento rientra nel ciclo di eventi "Famiglia, terreno buono di misericordia", aperti a tutte le coppie di sposi, fidanzati, convinti, sposati civilmente, separati e non solo, al fine di condividere messaggi ed esperienze per approfondire alcuni aspetti della vita matrimoniale e familiare con l'aiuto di esperti, la testimonianza di altri sposi e, soprattutto, con la luce del Vangelo. Gli incontri, che si tengono presso le chiese Regina Pacis e Sant'Antonio, rientrano nell'anno pastorale 2018-2019

Giovane clero

Venerdì 1 marzo si svolgerà il consueto incontro mensile del "giovane clero" della diocesi. I sacerdoti ordinati dal 2001 si ritroveranno per questo mese di marzo insieme al vescovo presso la parrocchia san Giovanni Evangelista di Gela. L'incontro come di consueto si concluderà con il pranzo comune.

Preparazione al matrimonio

Prenderà il via domenica 3 marzo il 2° corso in preparazione al matrimonio nel Vicariato di Piazza Armerina e organizzato dal Consultorio familiare diocesano diretto da mons. Antonino Scarcione. Gli incontri si terranno tutte le domeniche dal 3 marzo al 7 aprile con inizio alle 15.30.

Festa della Famiglia

La scorsa domenica 17 febbraio, si è svolta, presso la Casa Provinciale di Catania dell'Istituto Suore Sacra Famiglia, la riunione di programmazione per la festa regionale della Famiglia. Erano presenti alcuni rappresentanti provenienti dalle realtà di Catania, Palermo, Agira, Piazza Armerina, Niscemi, Ispica e Pachino. La festa si svolgerà domenica 26 maggio, presso il santuario Madonna della Sciarra a Mascalucia (CT) ed avrà per tema: "La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo". L'appuntamento è previsto per Domenica 26 maggio 2019. Già negli anni precedenti il raduno festa ha coinvolto più di 600 famiglie. Per informazioni rivolgersi: suor Silvia Minutilli 3349827849 - Enza Bonnici 3470060349 - Davide Campione 338.3934693



1° Giorno - 25 Marzo 2019

Raduno dei partecipanti presso la Vs. Sede sistemazione sul pullman GT e partenza alle ore 5,00 per Roma. Sosta a Paola per la visita del Santuario di San Francesco di Paola. Proseguimento per il Pranzo in ristorante a Polla. Continuazione del viaggio arrivo in serata a Roma, sistemazione nelle camere riservate presso Hotel, cena e pernottamento.

2° Giorno - 26 Marzo 2019

Prima colazione in hotel. Giro per le vie di Roma. Pranzo presso self service al Gianicolo. Ore 15:30 Raduno in San Pietro, celebrazione della Santa Messa presieduta dal card. W. Kasper. In serata rientro in Hotel per cena e pernottamento.

3° Giorno - 27 Marzo 2019

Prima colazione in Hotel. Ore 7:00 Santa Messa presso la chiesa Santa Maria in Trastevere. Ore 10:00 Udienda Generale con Papa Francesco. Pranzo presso self service al Gianicolo.

Nel Pomeriggio verso le 18 partenza per il rientro. Sosta a Polla per la cena in ristorante. Arrivo previsto in tardissima serata e fine del viaggio e dei servizi.

25-27 Marzo 2019

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE

€. 249,00

Supplemento camera singola €. 28.00

LA QUOTA COMPRENDE:

- Pullman GT a disposizione del gruppo per tutte le escursioni.
- Sistemazione presso Hotel San Giuseppe House, in camere multiple qualche doppia e qualche singola tutte con servizi privati.
- Trattamento di pensione completa come da programma.
- Assicurazione Responsabilità Civile
- Assicurazione "EUROPASSISTANCE medico non stop + bagaglio."
- IVA, Tasse e percentuali di servizio
- N.2 autisti a nostro carico come da normative ministeriali

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Tassa di soggiorno da pagare in hotel, Extra in genere, Tutto quanto non espressamente indicato sotto la voce "LA QUOTA COMPRENDE"

Note:

Il programma definitivo, gli orari e le informazioni tecniche saranno comunicati una settimana prima della partenza. Il presente programma potrebbe subire variazioni anche durante il pellegrinaggio.

Quota Aereo € 290,00

include Volo A/R - Pernottamenti + cene e pranzi

Per il transfer dall'aeroporto in hotel e viceversa il costo è in funzione del numero dei partecipanti. Per chi va in aereo il volo è lunedì 25 pomeriggio e il rientro mercoledì 27 pomeriggio.

Il diacono gelese Antonio Salsetta nella Pace del Signore

"Vegliate e pregate perché non sapete né il giorno né l'ora", si legge nelle Scritture. Fra' Antonio Salsetta aveva pregato fino a prima di andare all'abbraccio con Dio, nella chiesa Sant'Agostino. E la morte lo ha trovato sereno. È stata la madre di 93 anni a trovarlo a terra. Non una parola. Inutile la corsa in ospedale. Frate Antonio aveva già reso la sua anima a Dio a 54 anni.



Come di consueto la mattina aveva aperto la chiesa di piazza Sant'Agostino. Era stato lì fino all'ora di pranzo. Aveva comunicato a qualcuno che non era al massimo della forma, tuttavia aveva espletato le sue mansioni come sempre. Era diacono ed aveva speso la sua vita per Dio senza mai diventare sacerdote. Era stata un umile servitore dietro le quinte. Frate Antonio era nato trigesimo.

La camera ardente è stata allestita nella chiesa dove è cresciuto ed ha servito

messa fino alla fine. Parenti, amici e clero si sono stretti attorno alla famiglia affranta dalla improvvisa scomparsa.

Le esequie, presiedute dal Vescovo Rosario Gisana, si sono tenute giovedì scorso nella chiesa Sant'Agostino.

Agostiniano nel cuore, fedele alla Chiesa, compagno nel cammino di tante persone, servo dei poveri e dei sofferenti, amante della bellezza e delle nostre tradizioni sono le parole di don Lino Di Dio, suo amico e parroco che così lo ha ricordato.

L. B.

PER INFO E PRENOTAZIONI

Tel. 0935-682121

Cell. 3356311549

Cell. 3472307621

e-mail: agieo@agieoviaggi.it

Settegiorni dagli Erei al Golfo

ORIENTAMENTI SINODALI Presentato ai vicari della Diocesi il questionario per tutte le parrocchie

Indagine su matrimoni e funerali



È stato presentato nella mattinata di martedì 19 marzo, ai vicari foranei della diocesi, da parte del Vicario Generale mons. Antonino Rivoli un questionario per un "Rilevamento dati e opinioni sulla celebrazione del funerale e del matrimonio" nella diocesi. A partire dal Vademecum pastorale amministrativo e dagli orientamenti sinodali "La Casa sulla Roccia", è stato elaborato un questionario al quale

saranno chiamati a rispondere tutti i parroci, al fine di conoscere la situazione attuale nella celebrazione delle esequie e nella preparazione e celebrazione del Sacramento del Matrimonio. Si tratta di un'indagine conoscitiva delle diverse modalità e situazioni esistenti in ogni vicariato al fine di poter "uniformare" le diverse realtà secondo quanto già stabilito dagli orientamenti Sinodali e dal Vademecum

amministrativo.

Il questionario, è diviso in due parti. La prima parte riguarda i funerali ed è diviso in tre parti. Si vuole conoscere in primo luogo per ogni parrocchia il numero totale dei funerali celebrati nel 2018 e poi nello specifico quanti funerali sono stati celebrati nella propria parrocchia di ex-parrocchiani, residenti in altra parrocchia; di non appartenenti alla propria parrocchia. Quanti celebrati nella chiesa parrocchiale e quanti celebrati nelle rettorie site nel territorio parrocchiale. La seconda parte è un'indagine riguardante le offerte e tariffe e le Cartelle di suffragio. La terza parte mira a conoscere le modalità della celebrazione dei funerali, del trigesimo e degli anniversari di morte.

La seconda parte del questionario riguarda il Sacramento del Matrimonio ed è diviso in 4 parti. Anche per questa seconda parte si chiede il numero totale dei matrimoni celebrati in parrocchia e quanti Matrimoni di non residenti in parrocchia; quanti nella chiesa parrocchiale e quanti nelle rettorie situate nelle rettorie della parrocchia. La seconda parte riguarda le offerte e tariffe. Quindi la terza parte riguarda la preparazione del rito e la celebrazione. Infine la quarta parte riguarda gli Anniversari e altri riti.

Alla fine del questionario che è molto semplice per quanto riguarda la compilazione, ogni parroco può esprimere le proprie considerazioni personali su 'funerale' e 'matrimonio'. Una scheda è riserva-

ta ai vicari foranei che sono invitati a evidenziare per quanto riguarda i funerali, gli aspetti più problematici del proprio vicariato e rispondere a 2 domande riguardanti l'accompagnamento dei fidanzati nel vicariato. Anche per quanto riguarda la celebrazione del matrimonio, i vicari evidenzieranno gli aspetti più problematici che si manifestano nella propria forania.

Il questionario che viene distribuito in forma cartacea a tutti i parroci ed è possibile anche scaricare dal sito diocesano www.dioecesi-piazza.it dovrà essere consegnato ai vicari foranei o direttamente al vicario Generale a partire da lunedì 4 marzo.

Carmelo Cosenza

Al via i restauri della torre campanaria del Duomo di Enna

Completamente ingabbiata dalle impalcature la facciata della Chiesa Madre "Maria SS. della Visitazione" di Enna. Sono iniziati infatti l'11 gennaio scorso i lavori di restauro che interesseranno, per questo primo stralcio, la torre campanaria. Il finanziamento è stato concesso dalla Regione, Assessorato Infrastrutture e Mobilità, con Bando pubblico del 16 aprile 2015.

Il progetto generale è stato redatto dagli architetti Massimiliano Fontanazza e Danilo Ausiello di Enna. La ditta che si è aggiudicata l'appalto è la "Debole Gaetano srl" di Leonforte, la quale ha già eseguito altri lavori a Piazza Armerina riguardanti la Chiesa di S. Veneranda e la Torre del Padre Santo.

Di concerto con l'Ufficio diocesano dei Beni Culturali diretto da don Giuseppe Paci, si è data priorità proprio alla torre campanaria a causa delle condizioni di degrado in cui versa, anche per il verificarsi, a seguito delle condizioni meteo, di piccoli crolli e distacchi di pietrame e della conseguente diffida da parte del Comune. L'intervento mira al recupero, al rinnovamento e alla rimessa in funzione della stessa attualmente chiusa per motivi di sicurezza per ripro-



porla alla pubblica fruizione.

Nel dettaglio gli interventi prevedono il restauro conservativo delle facciate interne ed esterne della torre e del portico d'ingresso; la dismissione e il rifacimento delle pavimentazioni interne ed esterne e la manutenzione del sistema delle acque piovane; la pulizia della pavimentazione del portico d'ingresso, la manutenzione delle cancellate, il nuovo impianto elettrico, l'abbattimento delle barriere architettoniche e la collocazione di una idonea segnaletica informativa e di sicurezza.

L'importo dell'intervento, come da Decreto dell'Assessorato del 22 giugno 2018, ammonta a € 762.800,50. I lavori dovranno concludersi entro la fine di settembre 2019.

Quello di Enna è il primo ad avere iniziato i lavori dei nove progetti finanziati dalla Regione nell'ambito del territorio della Diocesi Piazze; progetti di cui sono stati già emessi i relativi decreti. Gli edifici interessati sono: La Cattedrale di Piazza Armerina; le chiese di S. Francesco e S. Sebastiano a Gela; a Mazzarino S. Lucia e Maria Ss. del Mazzaro; a Niscemi S. Francesco; la Chiesa Madre e l'Istituto delle Ancelle a Pietraperzia.

Giuseppe Rabita

13° Corso Avulss

Prenderà via il 7 marzo il 13° corso base per il Volontariato socio - sanitario, organizzato dall'AVULSS (Federazione nazionale per il volontariato nelle unità locali dei servizi socio - sanitari), sezione di Piazza Armerina. Il corso si svolgerà presso l'aula formazione dell'ospedale "M. Chiello" di Piazza Armerina e vuole offrire a quanti lo desiderano, la possibilità di acquisire la indispensabile preparazione di base per l'esercizio del volontariato organizzato in campo socio - sanitario e per essere in grado di offrire una qualificata presenza accanto a chi si trova in situazione di bisogno e di difficoltà. Il corso è aperto a tutti e ha una durata di 26 ore. Il percorso formativo è articolato in tre parti con due giornate residenziali. Previsto alla conclusione del corso un colloquio finale. Per iscrizioni: Ospedale "Chiello" stanza Avulss - 2° piano ex reparto di urologia (martedì dalle 10 alle 12 e il venerdì dalle 16 alle 18). Informazioni ai numeri 3363106142 - 0935684898 - 3293635011.

Momenti preziosi

"Momenti preziosi insieme" è stato il titolo dello spettacolo di beneficenza a favore degli assistiti della Piccola Casa della Misericordia di Gela. L'evento, che ha visto la presenza straordinaria dell'attore Alessandro Preziosi, si è svolto sabato 23 febbraio presso il Teatro Eschilo di Gela. Lo spettacolo che aveva la direzione artistica di Domenico Morselli è stato presentato da Anna Salsetta.

Pro Seminario

Sabato 23 e domenica febbraio si celebra la Giornata del Seminario nei comuni di Valguarnera e Gela. I seminaristi e gli educatori saranno presenti nelle parrocchie per dare la loro testimonianza e invitare alla preghiera e alla solidarietà nei confronti del Seminario. Per quanto riguarda Gela le parrocchie interessate sono soltanto S. Domenico Savio, S. Giovanni Evangelista, S. Lucia, S. Rocco e S. Sebastiano. Nelle rimanenti parrocchie la giornata sarà celebrata in altra data.

di don Salvatore Chiolo

LA PAROLA VIII Domenica del Tempo Ordinario Anno C

3 marzo 2019

Siracide, 27,5-8
1 Corinzi 15,54-58
Luca 6,39-45



Risplendete come astri nel mondo, tenendo salda la parola di vita.

(Fil 2,15.16)

La liturgia della Parola presenta alla comunità dei credenti un insegnamento convinto e sicuro sulla vita interiore dell'uomo e sulle sue manifestazioni esteriori, ossia nei confronti della comunità stessa. La vena sapienziale di questo insegnamento, riporta ai testi della Scrittura in cui il rapporto dell'uomo con la parte più intima del suo essere è istruito attraverso immagini forti su segreti in merito alla felicità, alla beatitudine e alla vita eterna. La pagina del Siracide, proposta in questa domenica, è un esempio di come la Scrittura abbia la capacità di introdurre l'uomo giusto sia all'osservanza della Legge che allo spirito profondo di una tale scelta di fede. Il passaggio di questa pagina biblica in cui si fa menzione della parola è, dunque, l'elemento cardine di tutto il discorso: "la prova dell'uomo si ha nella sua conversazione... la parola rivela il sentimento dell'uomo" (27,5.6). Come a dire che, di riflesso, la parola della

Scrittura meditata giorno e notte entra in profondità e nell'intimo del cuore al punto da essere sulle sue labbra e, ancora prima, dentro il proprio modo di pensare come l'unico pensiero della mente e del cuore. "Dove si ripone la felicità del godimento, lì si concentra anche la preoccupazione del cuore. Ma, essendo molteplici le specie di ricchezze e diversi i motivi e le fonti di piacere, per ognuno il tesoro consiste in ciò che forma l'oggetto delle proprie aspirazioni. Però se queste tendono ai beni terreni, anche se pienamente appagate, non rendono felici. Portano alla felicità, invece, quelle orientate alle cose di lassù." (Leone Magno, *Discorsi*). Le parole tratte dal vangelo di Luca, estrapolate dal cuore di un discorso rivolto ai discepoli sulla beatitudine di coloro che scelgono "oggi" il vangelo rispetto alla tristezza di chi "oggi" lo rifiuta, riportano il senso dell'insegnamento del Maestro al cuore, "luogo privilegiato ed eletto a

custodire i segreti più intimi, le intenzioni più profonde in grado di cambiare il corso dell'esistenza di una persona. "L'uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore" (Lc 6,45), chiosa brillantemente l'evangelista nella redazione di un testo che raccoglie ordinatamente la testimonianza oculare di quanti hanno conosciuto Gesù di persona: parole proferite dopo una notte passata in preghiera, e preghiera intessuta di un dialogo sincero e profondo con il Padre prima della scelta dei dodici. Dai pochi momenti come quelli raccontati sulla preghiera di Gesù, la Chiesa ha imparato che "La preghiera, o dialogo con Dio, è un bene sommo. E', infatti, una comunione intima con Dio. Come gli occhi del corpo vedendo la luce ne sono rischiarati, così anche l'anima che è tesa verso Dio viene illuminata dalla luce ineffabile della preghiera. Deve essere, però, una preghiera non fatta per abitudine, ma che proceda dal cuore. Non

deve essere circoscritta a determinati tempi od ore, ma fiorire continuamente, notte e giorno." (Giovanni Crisostomo, *Omeli*). La scelta della Parola nell' "oggi" del Signore rende saldo e fermo il decidere e l'agire umani, perciò Paolo scrive ai Corinti "rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore" (1Cor 15,58): perché la ricompensa, la consolazione dell'uomo è la stessa opera di fede che a buon diritto Giacomo ricorda essere appunto la preghiera in quanto "conversazione" vera e intima tra l'uomo e il suo Signore: "molto potente è la preghiera fervorosa del giusto" (5,16b). "La preghiera funge da augusta messaggera dinanzi a Dio, e nel medesimo tempo rende felice l'anima perché appaga le sue aspirazioni. Parlo, però, della preghiera autentica e non delle sole parole" (Giovanni Crisostomo, *Omeli*).

Cari africani, come va?



Carissimi africani, come va?

Qui è l'Europa che vi parla! Da Bruxelles, avete presente?

Pensate che proprio da qui giusto un secolo e mezzo fa ci si divertiva a farvi lavorare gratis nelle piantagioni e nelle miniere per la maggior ricchezza di re Leopoldo, però dai, ragazzi, noi ci si conosceva già da parecchio prima: quando tutti insieme - inglesi, olandesi, portoghesi, spagnoli etc - abbiamo messo in catene 12 milioni di voi per venderli in America, e anche lì è stato un bel business. D'accordo, un paio di milioni ci sono rimasti durante la navigazione, ma pazienza: su quel lucrosissimo commercio triangolare abbiamo costruito la nostra rivoluzione industriale, quella che voi non avete avuto.

ridere.

A proposito degli italiani, come sempre sono arrivati ultimi, però si sono rifatti con il record di prima nazione al mondo che ha usato i gas sui civili, a un certo punto donne e bambini si ritrovavano dentro una nuvola di iprite e morivano a migliaia tra orrendi spasmi. «Mica vorranno che gli buttiamo giù confetti», disse il generale De Bono, che simpatico burlone. Il bello è che chi si trovava nei dintorni moriva anche una settimana dopo, il corpo pieno di devastanti piaghe, per aver bevuto l'acqua dei laghi piena di veleno, che fresconi che siete stati a non accorgervene.

Finito il colonialismo - ormai vi avevamo rubato quasi tutto, dai

diamanti alle antiche pergamene amhare - non è che ci andasse proprio di levare le tende e allora abbiamo continuato a controllare la vostra politica e la vostra economia, riempiendo d'armi i dittatori che ci facevano contratti favorevoli, quindi comprando a un cazzo e un barattolo quello che ci serviva in Europa, devastando i vostri territori e imponendo le nostre multinazionali per quello che abbiamo deciso dovesse essere il vostro sviluppo. Voi creduloni ci siete cascati ancora e ci siamo divertiti così per un altro mezzo secolo.

Se poi un dittatore si montava un po' la testa e pensava di fare da solo, niente di grave: lo cambiavamo con un altro, dopo aver bombardato un po' di città e aver rifornito di cannoni le milizie che ci stavano simpatiche per massacrare quelle che ci stavano antipatiche. Del resto da qualche parte le mitragliatrici o i carrarmati che produciamo li dobbiamo pure piazzare, qui in Europa siamo in pace da settant'anni e mica possiamo rinunciare a un settore così florido.

Negli ultimi venti-trent'anni poi abbiamo creato un modello nuovo che si chiama iperconsumismo e globalizzazione, allora abbiamo scoperto che l'Africa era perfetta per comprarsi tutto quello che noi non volevamo più perché noi dovevamo possedere roba nuova e con più funzioni, così abbiamo trasformato il porto di Lomé in un immenso centro di svendita dei nostri vecchi telefonini e delle nostre vecchie tivù, tanto voi sciocchini vi comprate tutto pur di cercare di essere come noi.

Già che c'eravamo, abbiamo usato i vostri Paesi come discarica dei

nostri prodotti elettronici ormai inutilizzabili, quelli che nemmeno voi potevate usare. Pensate che curiosa, la vita di un nostro accrocchio digitale: inizia grazie al coltan per cui vi ammazzate nelle vostre miniere e finisce bruciando tra gas cancerogeni nelle vostre discariche; in mezzo ci siamo noi che intanto ci siamo divertiti o magari abbiamo scritto post come questo.

Insomma, ragazzi, siete nella merda fino al collo e ci siete da tre-quattrocento anni, ma a noi di avere avuto qualche ruolo in questa merda non importa proprio niente, non abbiamo voglia di pensarci e abbiamo altro da fare.

Negli ultimi tempi poi, con questa storia dei televisori, dei computer e delle parabole satellitari, purtroppo siete cascati in un altro increscioso equivoco, e cioè vi siete messi in testa che qui in Europa si sta meglio: ma come fa a venirvi in mente che vivete in una casa con l'acqua corrente e l'elettricità sia meglio di stare in mezzo al fango e tra quattro pareti di lamiera ondulata? Bah, che strani che siete. Anche questa cosa che avere un ospedale è meglio che morire di parto, o che uscire di casa a prendere un autobus sia meglio che uscire di casa e prendere una mina, o che mangiare tre volte al giorno sia meglio che morire di dissenteria per malnutrizione, che noia, mamma mia.

Così alcuni di voi, di solito i più sfigati, hanno iniziato a lasciare la baracca e le bombe per attraversare prima il deserto poi il mare e venire qui a rompere i c.....i a noi.

D'accordo, quelli che lo fanno alla fine sono poche decine di migliaia rispetto a oltre un miliardo di voi, perché non a tutti piace l'idea

di morire nella sabbia o in acqua, e gli emigranti sono pochini anche rispetto a noi, che siamo mezzo miliardo, ma insomma, ve lo dobbiamo dire: ci stanno sui c.....i lo stesso e quindi non li vogliamo, perciò abbiamo deciso che devono tornare nel buco di culo di posto da cui vengono, anche se lì c'è la guerra, la fame, la malaria e tutto il resto di quelle cose lì. Tanto più che quelli che vengono qui mica stanno sempre bene, alcuni hanno pure la scabbia, e a noi non è che ci interessa perché hanno la scabbia, ci interessa che non vengano qui, è chiaro?

Concludendo, con tutta l'amicizia e senza nessun razzismo - ci mancherebbe, noi non siamo razzisti - dovrete gentilmente stare fuori dalle palte e vivere tutta la vita nell'inferno che vi abbiamo creato. E se fate i bravi, un lavoro in un cantiere di Addis o in una miniera di Mbomou per due dollari al giorno potete anche trovarlo, con un po' di culo, purché naturalmente a quella cifra lavoriate dieci ore dal lunedì al sabato a chiamata giornaliera, e non dicitate troppo in giro quanta gente ci schiatta ogni giorno. Se poi trasportate sacchi anche la domenica full time vi diamo qualcosa di più, così magari tra un po' potete comprarvi un altro nostro televisore di scarto, però - mi raccomando - da usare lì, nella baracca piena di merda di capra in cui vivete. Contenti?

ALESSANDRO GILIOLI
GILIOLI.BLOGAUTORE
ESPRESSO.REPUBBLICA.IT

Lettera

(riceviamo e pubblichiamo)



Caro Salvini, prima del voto del 4 marzo 2018, in campagna elettorale hai giurato sul Vangelo con la corona del rosario in mano, ti chiedo lo hai letto il Vangelo? Non sta scritto di respingere o bloccare sulle navi gli immigrati e di chiudere i porti alle navi che trasportano immigrati. Non sta scritto, di essere contro i fratelli che fuggono, dalla fame, guerre e orrori. Poi ti chiedo quante sono le persone morte annegate in mare o nei lager libici? Caro Salvini, salvarli è un fatto umanitario, ancora prima una legge universale del mare che dà il diritto di essere salvati.

Caro Salvini t'invito gentilmente ad andare su uno di quei gommoni assieme agli immigrati a fare la traversata del mare, ti spiegheranno i loro drammi e i perché rischiano tanto e ti aiuteranno a capire i loro problemi, la loro lotta per la sopravvivenza e per un futuro migliore, ti aiuterebbero a capire e praticare anche quello che c'è scritto sul Vangelo. La lega ha 49 milioni di euro da restituire allo stato italiano, soldi dei cittadini italiani, ma

purtroppo sei riuscito a concordare con dei magistrati, di restituirli in 76 anni a tasso d'interesse zero, ti chiedo visto che sei al governo del paese, perché non estendi per tutti i cittadini italiani di godere delle stesse condizioni, tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge.

Caro Salvini mi sembra che nelle tue proposte di governo ci sia, che i cittadini possano avere un'arma in proprio per legittima difesa, ma quei soldi che verrebbero spesi in armi, strumenti di morte, non sarebbe meglio investirli in sicurezza di prevenzione di furti, di violenze, con una cultura di formazione e di educazione alla legalità, ai valori umani e della vita, poi con il buon esempio di onestà sincerità, rispetto da parte di chi copre responsabilità istituzionali e in particolare da chi ci governa.

Caro Salvini sei molto critico e scettico nei confronti dell'Unione Europea. Vorrei ricordarti che l'Europa Unita nei suoi limiti ci ha garantito 70 anni di pace, e la stai godendo anche te, se mai tutti insieme cerchiamo di migliorarla.

Caro Salvini non mi piace chi semina paura, odio, aggressività, o addirittura inventa dei nemici, gli immigrati, i nomadi, il diverso, l'altro; non porta bene alla società, all'Italia, all'Europa, alla nostra civiltà umana e non porta bene neanche a te.

Caro Salvini, restiamo umani, vorrei invitarti a cambiare visione nei confronti dei fratelli immigrati, per avere una visione più umana, positiva, visto anche il calo demografico in Italia e in Europa, sono e saranno una doppia risorsa, motivo in più per salvarli, aiutarli e integrarli. Un gentile invito a Salvini e Di Maio: fate un bel bagno nei valori umani di uguaglianza, giustizia sociale, unità, libertà, onestà, sincerità, dignità, solidarietà, trasparenza, ospitalità, rispetto, vi farà molto bene.

Francesco Lena

'Buone notizie'

Un telegiornale di buone notizie presentato da un gruppo di ragazzi con disabilità mentale. Un'esperienza che nasce all'interno del programma settimanale 'Buone notizie', condotto da Cesare Davide Cavoni, in onda su Tv2000 lunedì 18 febbraio alle ore 19.30. I ragazzi con varie disabilità mentali fanno capo all'associazione 'Il Cantiere' nata trenta anni fa grazie a Gabriella Guidi Gambino. Ed è proprio dalla loro passione per l'informazione e la ricerca di notizie che nasce l'idea di dar vita ad un telegiornale dove trovano spazio il bene e la speranza.

'Il Cantiere' è un'associazione culturale, senza fini di lucro, con fini formativi e informativi di integrazione, prevenzione e inserimento sociale rivolta ai giovani e alle loro problematiche che, insieme a studenti universitari, lavorano alle stesse attività.

della poesia

Giovanni Malambri

Poeta di Messina molto attivo nell'orizzonte culturale siciliano, ex funzionario di banca in pensione, scrive poesie in lingua e in vernacolo. Partecipa a concorsi letterari in Italia e all'estero riscuotendo ovunque lusinghieri successi di critica e di pubblico. Ha al suo attivo la pubblicazione di opere poetiche in lingua e in dialetto: "U ghiappuru" (il cappero, 2014), "Il mosaico" (2015) e "Frutti mi-

sti..." nel 2017. Accademico per meriti artistici dell'Accademia Internazionale "Il Convivio" di Castiglione di Sicilia, Pioniere della Cultura dell'International Vesuvian Accademy di Napoli, è stato premiato dall'Accademia Euromediterranea delle Arti per avere operato per la salvaguardia e la valorizzazione della lingua dialettale siciliana.

Tanti i premi ricevuti in questi ultimi anni. Citiamo solo i primi posti: al premio nazionale di poesia "Colapesce" di Messina,

al Concorso di poesia "Una lirica per l'anima" di Caiazzo (CE), al Premio letterario FilicusArte di Barcellona-Milazzo, al concorso WEB dell'ANMIL di Roma, al Memorial Gian Paolo Accordo di Alcamo. Sue opere sono inserite in diverse antologie poetiche.

I versi del vento

Respiro il profumo del mare, d'un mare di gocce,

che sanno di sale. Scogli scavati dalla risacca, spuma bianca che lascia i segni delle rughe del tempo, che vivono l'immenso. Blu, bianco, turchese, viola, toni salmastri che si fondono in uno, con l'azzurro del cielo. Nulla è mutato dai tempi passati,

tutto sa d'antico, e tutto sa di nuovo. L'onda va e viene con i versi del vento, che con sussurri e bisbigli, senza fermarsi mai, batte all'infinito, nel divenire il ritmo della vita.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

L'Italia riconosce le lauree vaticane

Anovant'anni dalla firma, dei Patti Lateranensi, (11 febbraio 1929), rivisti con un documento nel 1984, è stato firmato un efficace accordo tra lo Stato italiano e la Santa Sede per il reciproco riconoscimento dei titoli di studio della formazione superiore.

Il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Marco Bussetti, e il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica, Cardinale Giuseppe Versaldi, hanno firmato l'accordo tra la Repubblica Italiana e la Santa Sede per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti nelle Istituzioni della formazione superiore dell'Italia e della Santa Sede.

"Siamo molto orgogliosi del risultato raggiunto e voglio ringraziare sentitamente il Cardinale Giuseppe Versaldi per la collaborazione e il lavoro congiunto - dichiara il Ministro Marco Bussetti -. Si tratta di un accordo molto atteso, storico, che sottoscriviamo in coincidenza con il novantesimo anniversario dei Patti Lateranensi".

"Il passo che compiamo oggi - prosegue il Ministro

- segna un ulteriore avanzamento rispetto alla revisione del Concordato del 1984, quando si decise di riconoscere i titoli di studio nella materie ecclesiastiche. La collaborazione tra lo Stato Italiano e il Vaticano è prassi consolidata da decenni ed è proseguita in modo costante e proficuo nel tempo". In particolare, l'Accordo sottoscritto oggi è "un importante successo perché va a favore degli studenti e del diritto allo studio in entrambi i nostri sistemi formativi - prosegue Bussetti -. Garantisce la riconoscibilità e la spendibilità reciproca dei titoli della formazione superiore, anche per coloro che hanno scelto di svolgere il proprio percorso di studi all'interno di Istituzioni accademiche della Santa Sede che si trovano sul territorio nazionale italiano. Stiamo dando risposte attese da decenni. Quest'Accordo risolve una questione annosa e garantisce una stretta collaborazione tra Italia e Santa Sede a livello internazionale nel settore educativo".

"Sono particolarmente felice della firma di quest'Accordo tra la Repubblica



Italiana e la Santa Sede - dichiara il Cardinale Giuseppe Versaldi - con cui si dà risposta a una domanda discussa per tanti anni nello spirito della Convenzione di Lisbona e del Processo di Bologna".

"In continuità con il Concordato tra i due Stati - aggiunge Versaldi - sottoscritto nel 1929 e confermato con l'Accordo di revisione del 1984, il presente Accordo facilita le procedure di riconoscimento anche dei titoli accademici non concordatari onde completare, alle condizioni precisate, il quadro

giuridico delle relazioni tra i sistemi formativi dei due Stati e permettere anche agli studenti la prosecuzione degli studi nell'uno o nell'altro sistema".

E' questo un Accordo che favorisce innanzitutto gli studenti in un quadro internazionale di riferimento già in vigore e che finora veniva disatteso da alcuni Atenei e prevede il riconoscimento di tutti i titoli universitari rilasciati dalla Santa Sede, così come avviene per qualsiasi altro Stato sovrano, in base ai principi della Convenzione di Lisbona che stabilisce

il riconoscimento dei titoli di studio concernenti l'insegnamento superiore nella Regione europea.

La procedura si svolgerà materialmente attraverso gli Atenei che valuteranno i titoli e provvederanno al loro riconoscimento.

Fino a oggi, secondo quanto previsto dalla revisione del Concordato tra Repubblica Italiana e Santa Sede del 1984, venivano pienamente riconosciuti, tramite un apposito Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, i soli titoli di "Teologia e Sacra scrittura".

Gli altri titoli rilasciati dalle Istituzioni universitarie della Santa Sede sul territorio nazionale italiano non avevano un riconoscimento uniforme: alcuni Atenei ne ammettevano la riconoscibilità, in linea con i dettami della Convenzione di Lisbona, altri riconoscevano validi sono quelli espressamente enunciati nel documento di revisione del Concordato.

Oggi la scuola e l'Università italiana, attraverso la semplificazione delle procedure si aprono alla dimensione

europea di cultura che si sviluppa nei centri di formazione dei diversi Paesi con pari dignità e sviluppo di eccellenza.

L'albero del Concordato a distanza di 90 anni dimostra una ricca vitalità e cresce con nuovi rami e foglie, proteso alla ricerca del miglior bene per la comunità civile.

La collaborazione tra Stato e Chiesa, che era "in nuce" nel Trattato e nel Concordato del 1929, codificata proprio dagli Accordi di Villa Madama, che nel primo articolo sancisce che Stato e Chiesa collaborano per il bene del Paese e la promozione della persona, con la firma dell'Accordo di Viale Trastevere si riconosce pari dignità agli studenti nel percorso formativo e si auspica che tale riconoscimento possa avere medesimo riconoscimento concreto ed economico per le scuole paritarie che svolgono un servizio pubblico.

Giuseppe Adernò

Festa e lavoro, un rapporto complesso

Un tema che periodicamente si affaccia nelle cronache dei dibattiti pubblici è il lavoro delle persone nei giorni festivi. Non sembra, ma è un tema caldo per molti. Appena si affaccia una proposta per circoscrivere le aperture dei negozi tornano gli opinionisti che illustrano le ragioni a sostegno della possibilità di lasciare le serrande alzate: si aumenta il Pil, crescono i posti di lavoro, si creano opportunità di guadagno sono quelle più gettonate. Sono circa 5 milioni i lavoratori dipendenti coinvolti, secondo i dati Eurostat riferiti al 2017. Per avere un'idea è circa il 20,7% del totale dei lavoratori, circa un quarto di questi coinvolti nell'apertura dei negozi. Sul totale dei dipendenti il 71,8% di questi ha una frequenza alta di festività "soppresse". All'interno del gruppo ci sono persone che lavorano con turni, con tutele e flessibilità di orari, altre persone che sono prese per brevi periodi o solamente per le festività: in quei casi è più difficile incontrare tutele o turni. Quest'ultimi non solo non hanno possibilità di scelta, ma sono anche scarsamente remunerati. La stragrande maggioranza dei "più



deboli" è nei contratti del commercio. Qui emerge uno dei problemi: forse tenere aperto le domeniche aumenta il numero degli occupati, ma non incide sulla creazione di lavoro buono.

Un altro elemento che contribuisce a fare chiarezza riguarda le prospettive di consumo. Una ricerca del Censis evidenzia che il 70% degli italiani afferma che nei prossimi 12 mesi non aumenterà la spesa per i consumi. D'altronde - si osserva - il potere d'acquisto delle famiglie non ha ancora raggiunto i periodi precedenti alla crisi del 2008. In questo contesto risulta difficile credere

che lasciare aperti i negozi alimenti la crescita economica e dell'occupazione. Altro discorso è il sostegno offerto alla grande distribuzione per competere con i giganti del e-commerce, ma si tratta di un gioco in difesa. Forse il rapporto tra festa e lavoro andrebbe ricostruito in modo diverso. Bisognerebbe passare innanzitutto da una logica individuale a una collettiva. A partire dalla

proposta di un lavoro dignitoso che rispetta le persone e le comunità, perché vivere la festa non è solo un diritto dell'individuo, ma il tempo in cui si intrecciano relazioni e si costruiscono legami sociali. Lavori sempre più frammentati e proiettati su obiettivi faticano a creare cultura della solidarietà, che invece potrebbe trarre nuova linfa proprio dalla cura dei rapporti comunitari.

Andrea Casavecchia

Esercizi spirituali ad Assisi

Dal 20 al 28 marzo presso la domus Madonna delle Rose in Assisi avrà luogo un corso di esercizi spirituali sul tema "Gli atteggiamenti d'amore di Gesù e la non violenza" a cura del

P. Guy Theunis. Dopo una lunga esperienza nelle missioni africane e già rinchiuso nelle prigioni di Kigali (Ruanda) con condanna a morte, P. Guy Theunis è stato responsabile della formazione permanente dei Saveriani a Roma e a Gerusalemme. Attualmente è superiore nella sua casa generalizia.

In questi Esercizi P. Guy propone di prendere il tempo per contemplare attentamente gli atteggiamenti di Gesù, talvolta sorprendenti, sempre nuovi e rivelatori dell'amore di Dio e a riflettere anche sui nostri atteggiamenti. Siamo realmente cristiani, cioè discepoli di Gesù, il Cristo? Ci lasciamo ispirare dai suoi atteggiamenti d'amore nelle nostre azioni e relazioni quotidiane? E se anche in noi ci fosse violenza? "Tra voi non sia così..."

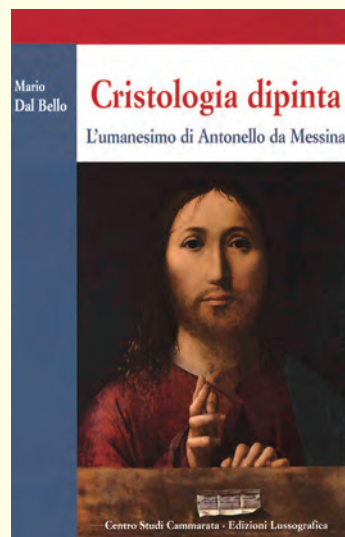
La domus Madonna delle Rose offre un clima ideale per esercizi spirituali: silenzio, raccoglimento, spazi di preghiera. L'introduzione al corso si svolgerà dopo la cena del primo giorno, e la conclusione si effettuerà dopo la celebrazione eucaristica nel mattino dell'ultimo giorno. Si chiede di portare la propria Bibbia personale. La sistemazione sarà in camere singole, per un massimo di 25 persone, in trattamento pensione completa.

Contatti per le iscrizioni tel 075.8041106
email: info@madonnadellerose.com

Cristologia dipinta. L'umanesimo di Antonello da Messina

di Mario Dal Bello
Edizioni Lussografica,
Caltanissetta 2018, pp. 87, € 12.

Antonello da Messina (1430-1479) è riconosciuto come uno dei principali rappresentanti dell'arte pittorica rinascimentale: un protagonista del Quattrocento italiano, le cui opere oggi si trovano esposte nei più importanti musei europei e americani. In questo libro viene ripercorsa l'intera sua vicenda, dai suoi periodici viaggi fuori dalla Sicilia agli anni laboriosi trascorsi nell'Isola, dai suoi contatti con l'arte tardo-bizantina e fiamminga al suo confronto con autori italiani come Piero della Francesca e Giovanni Bellini. Celebre ritrattista-psicologo, Antonello riuscì magistralmente anche nella pittura "sacra", dimostrandosi capace di realizzare immagini calde e luminose di Maria Vergine, specie nelle famose Annunciate, esprimendo pure un profondo sentimento della realtà e della natura, che fa da sfondo ai suoi dipinti raffiguranti i santi



e alle tavole raffiguranti i momenti principali della passione di Cristo. Proprio nei capolavori dedicati al Christus patiens et passus, il grande pittore messinese si fece interprete di un umanesimo che, seppure illustrato con attitudine e sensibilità già moderne, rimaneva intimamente ancorato alla fede cristiana in Colui che è la manifestazione salvifica di Dio nel mondo.

Mario Dal Bello è giornalista, scrittore, critico d'arte cinema e di musica. Dal 1990 al 2012 è stato responsabile della

sezione Arte e spettacolo della rivista Città Nuova. Ha collaborato con Il Sole 24 Ore online. Dal 1997 fa parte della Commissione nazionale valutazione film della Cei e della giuria del David di Donatello. Ha pubblicato una trentina di libri. Lavora per riviste ed eventi culturali. Insegna Storia dell'arte all'Università Lateranense a Roma, dove vive.

Settegiorni
dagli Erei al Golfo
Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 20 febbraio 2019 alle ore 16.30

Periodico associato
STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965

Acqua pubblica, battaglia infinita!

La battaglia per il ritorno all'acqua pubblica nell'enne- se è di lunga data, anche se da qualche tempo si è affievolita, tranne qualche rara eccezione, da parte di politici e sindaci. Non manca però l'interesse e la passione di decine di migliaia di cittadini, rappresentati dal Comitato provinciale per l'acqua pubblica, il quale, in questi giorni, ha "investito ufficialmente i Consigli comunali della provincia affinché si attivino, svolgendo la funzione di indirizzo che agli stessi compete, su un tema la cui soluzione sta a cuore alla collettività".

Di cosa si tratta, a spiegarlo, è il portavoce del comitato, Elio Pistorio. "Il Presidente della Regione - dice Pistorio - con proprio decreto del 16/11/2018, ha istituito, presso l'Ato idrico di Enna, posto in liquidazione, la Commis-

sione Tecnica, allo scopo di verificare eventuali inadempienze contrattuali, sulla base delle convenzioni stipulate e in ottemperanza alle previsioni all'art. 49 della legge regionale 12 maggio 2010 n. 11 da parte del gestore privato a cui è affidata la gestione del servizio idrico integrato".

La Commissione è composta dal commissario liquidatore dell'Ato Idrico Guarino, dai sindaci di Calascibetta Capizzi, di Nicosia Bonelli, di Regalbuto Bivona, dal sindacalista Assennato, in rappresentanza delle organizzazioni sindacali, dal coordinatore Garofalo, in rappresentanza dei Comitati cittadini per l'acqua pubblica, e dal funzionario regionale del dipartimento acque e rifiuti Anzà.

"Le inadempienze - spiega Pistorio - per le quali più di tre anni addietro, ben 12

mila cittadini della nostra provincia hanno firmato una petizione popolare per la rescissione del contratto con la società AcquaEnna, riguardano la violazione dell'art. 19 del contratto che prevede la risoluzione immediata dell'affidamento.

Inadempienze che consistono nel mancato pagamento da parte di AcquaEnna del canone concessorio (è una sorte di rimborso per i mutui che i Comuni hanno acceso per realizzare opere idriche) non versato all'Ato, di un importo di 1 milione e 800 mila euro, così come si evidenzia nel verbale dell'assemblea dei sindaci del 2 aprile 2015 e confermato nella stessa seduta dal direttore dell'Ato, ing. Guccione".

Da qui, l'appello ai Comuni. "Bisogna agire e immediatamente - aggiunge Pi-

storio -, considerato il tempo di 90 giorni per la consegna della relazione della Commissione tecnica previsto nel Decreto di istituzione e considerato che la citata Commissione Tecnica si è insediata il 5 dicembre scorso. Abbiamo suggerito ai Consiglieri comunali di impegnare i rispettivi sindaci, visti i tempi molto ristretti, con un odg del Consiglio comunale, affinché trasmettano al presidente della Commissione Tecnica, oltre l'inadempienza contrattuale di AcquaEnna, specifiche relazioni redatte dagli uffici tecnici dei comuni per evidenziare eventuali criticità, di varia natura, del servizio idrico in ciascun Comune".

Giacomo Lisacchi

Sostenibilità ambientale Un festival ad Enna

Ad Enna il primo festival sulla sostenibilità animale, ambientale, alimentare italiano. L'evento nasce da un'idea di Fernando Bruno ed è organizzato in collaborazione con l'unico ristorante vegan-fruttariano d'Italia ed il comitato Etico AAA sostenibilità (CEAS). Un festival per entrare in contatto con sensibilità etiche a protezione e salvaguardia dell'ambiente e della valorizzazione dei territori storico-culturali ed archeologici del nostro Paese. Si parte dalle magnifiche realtà della città di Enna e dei suoi immediati dintorni, con nuove forme di nutrizione eco sostenibili e salutistiche (per transizione dal veganismo al fruttarismo) sperimentando nuovi orizzonti di gusto. L'evento si terrà presso alcune storiche e prestigiose location della città grazie alla collaborazione del Comune di Enna. I luoghi scelti della città, unici e di altissimo interesse storico-culturale, saranno attrezzati in modo adeguato per questo evento sulla sostenibilità a 360°. Enna sarà, dunque, "l'umbilicus siciliae", al centro di un mondo di studi, dibattiti, esperienze, conferenze, espressio-

ni culturali ed artistiche, vernissage, show cooking, esposizioni di prodotti ed alimenti etici e biologici, momenti di spiritualità, eventi sportivi, solidarietà ed accoglienza. Il festival si svolgerà dal 25 al 30 giugno e la macchina organizzativa è già in movimento per gestire al meglio tutto. È già stato istituito un Comitato Etico AAA Sostenibilità composto da: presidente del Comitato, Fernando Bruno, anche Anna Schirò (coordinatrice generale), Lorenza Ferrero (coordinamento nord e centro Italia), Marilù Mengoni (coordinamento scientifico), Gre- ta Bruno (coordinamento ricerca e guida storico/ archeologica), Vasco Mer- ciadri e Gaetano Baiunco (coordinamento medico/ scientifico), Roberto Ru- tella (coordinamento e supervisione tecnica or- ganizzazione spazi), Gioia Pugliese (coordinamento promozione e collegamento con proloco in Sicilia). Gli organizzatori stanno cercando di coinvolgere albergatori e ristoratori della città. Attesa una partecipazione di almeno 25.000 persone.

Marinella Barbagallo

"In dialogo" con l'orto

Al via "Visita dialogata" presso l'Orto Sociale "Laudato Si", in via Europa 54 a Gela per consentire a nuove famiglie di conoscere il progetto sociale di agricoltura naturale biodinamica. In un terreno fertile e lontano dal traffico, all'interno del Polo Educativo Padre Giovanni Minozzi, sono stati realizzati degli orti destinati all'autoproduzione di ortaggi, fuori dai canali commerciali, usando la conoscenza e la tradizione contadina fatta di rispetto per la natura e lentezza. Sono le famiglie che mettendosi insieme sostengono il progetto degli orti per portare in tavola prodotti naturali, senza fitofarmaci, irrigati con

acqua di sorgente artesiana sottoposta ad analisi, riscoprendo sapori perduti. Ogni famiglia che "adotta" un piccolo orto di circa cinquanta metri quadrati, con un piccolo contributo mensile, aiutata da un contadino, porta sulla propria tavola verdure prodotte in modo naturale, seguendo le fasi di preparazione, lavorazione, semina e raccolta. Ogni orto contiene differenti tipologie di prodotti: finocchi, broccoli, cavoli, bietole, spinaci, lattughe, fave, prezzemolo, barbabietola,



cicoria, sedano. Alcune famiglie scelgono di personalizzare l'orto in base alle proprie esigenze e gusti alimentari.

...segue da pagina 1 - Enna, una provincia...

Senza nessun trasferimento da parte della Regione, come se sulla ex provincia si fossero accaniti una tempesta ed un terremoto, giusto per essere sicuri che di erba non ne potesse crescere più. "Siamo in una situazione deprimente - affermano i lavoratori - e cosa ancor più grave non si intravede una via d'uscita. Abbandonati, senza prospettive, si continua a bruciare un notevole patrimonio di esperienza con la conseguenza che scuole, strade e quant'altro, stanno andando alla deriva".

In realtà, quanto sta succedendo non solo a Enna, ma anche nelle altre province, non si tratta di "sciagure naturali" ma di sciagure tutte umane, perché la riforma Crocetta l'ha votata la precedente Ars, la riforma nazionale delle ex Province targata Delrio l'ha votata il precedente governo, così come il prelievo forzoso delle Imposte provinciali territoriali e delle RCA auto; e il governo attuale non sta muovendo un dito, mentre le 9 province siciliane versano nelle casse di Roma la bellezza di 220 milioni di euro l'anno. Insomma, dopo aver tolto poteri e funzioni alle ex Province, nel 2015 è arrivato il colpo finale: il prelievo forzoso, che è un po' come quello che accadeva nel medioevo quando passava lo sgherro al soldo del nobile proprietario.

Adesso in Sicilia tutti gridano all'abolizione della Delrio e del prelievo e a Roma fanno finta di non sentire. Nutriamo qualche dubbio sull'iniziativa del presidente della Regione, Nello Musumeci, per aver convocato i parlamentari nazionali eletti in Sicilia e le parti sociali per cercare di attuare una strategia comune con l'obiettivo di giungere subito all'emanazione di un decreto legge sugli enti locali che elimini il

meccanismo del prelievo forzoso che ha portato al collasso le ex Province dell'isola. Temiamo che Musumeci, il quale nel settembre dell'anno scorso ha snobbato il premier Conte nella sua prima visita ufficiale a Palermo, non avrà nessuna risposta dal governo gialloverde, che in verità non aspetta altro che si affoghi con le sue stesse mani, perché il suo governo regionale non è allineato con nessuno dei due partiti. Sia la Lega che il M5S non hanno finora fatto assolutamente nulla per la Sicilia, anzi, si apprestano a mettere nell'angolo il governo Musumeci.

Che da Roma arrivino solo impegni quando il precipitare della situazione impone di accelerare i tempi affinché all'Isola possa essere riservato lo stesso trattamento delle altre regioni d'Italia, dove i bilanci delle ex Province godono di un ristoro significativo da parte dello Stato, ne è la prova. Vorremmo sbagliarci, ma Musumeci non avrà nessuna collaborazione dal governo nazionale, che anzi aspetta alla finestra. Per salvare le ex Province serve una mobilitazione complessiva, servono manifestazioni eclatanti che vedano insieme tutti. Il prelievo forzoso, lo ripetiamo, è la cosa più scandalosa degli ultimi anni. Mantenerlo equivale a continuare a mettere in ginocchio la Sicilia. I Comuni sono al collasso, se si uccidono anche le ex Province si torna indietro ai tempi del feuda-

lesimo.

Se i sindaci ennesi vogliono contribuire a questa battaglia, lo facciano insieme ai dipendenti, non com'è avvenuto recentemente quando hanno disertato il Consiglio comunale di Enna, convocato per discutere delle iniziative da in-

traprendere per salvare dal baratro la Provincia ennese. I partiti, o quel che ne resta, devono portare avanti questa battaglia trasversalmente perché non è una questione di bandiera, ma di sopravvivenza delle voci del territorio.

Se riduciamo il nostro futuro a

beghe tra capetti di periferia, allora vuol dire che ci meritiamo di essere veramente trattati da mentecatti dal resto d'Italia.

Giacomo Lisacchi

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo



Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323